

# AFRAGOLA LA STAZIONE CON IL DESERTO INTORNO

di Antonio Corbo  
foto di Riccardo Siano

**A**FRAGOLA (Napoli). Il deserto è a quattro minuti da Napoli Centrale. Ogni giorno, da Roma, passano i treni a 300 chilometri orari dell'Alta Velocità. Ventidue rallentano, ma proseguono, tagliando a 185 chilometri l'ora un'area segnata dalle sagome dei grandi centri commerciali, poggiati negli anni 90 su misteri e verde stanco: Ikea, Ipercoop, Leroy Merlin, Ottimax. La chiamano Terra dei Fuochi. Altre diciotto "Freccie" si fermano per far scendere quei pochi passeggeri ad Afragola, la stazione che non c'è.

La stazione è un capolavoro di architettura progettato nel 2003 dall'anglo-irachena Zaha Hadid, «l'architetta che disegnava il futuro». Ma dopo 15 anni è ancora vuota, paralizzata come in una foto. La gente, i servizi, la vita stessa di uno scalo ferroviario: manca tutto.

Il 6 giugno scorso da un Frecciarossa scese Paolo Gentiloni. Inaugurazione. Folla e atmosfera da grande evento. Parlò con emozione il premier, non sapeva che ad Afragola si è perso il conto dei tagli di nastro, presentazioni e feste. Già se ne prevede un'altra quando la stazione sarà agibile. Ora non lo è. Tutto è bloccato in attesa che finiscano altri lavori, e le indagini di quattro magistrati. Il procuratore di Napoli-Nord, Francesco Greco, ha formato un pool con il suo vice Domenico Airoma, i pm Giovanni Corona, arrivato da Napoli, e Simone De Roxas. Un'inchiesta ampia, sospetti sui rifiuti interrati, ne sono state già tolte seimila tonnellate. E ancora: controlli su bonifiche e documenti urbanistici. Mancano autorizzazioni e collaudo. Chi l'avrebbe mai detto quel 6 giugno scorso?

Dopo il primo sequestro del parcheggio ovest, si scopre che da anni l'intera area di 8 chilometri quadrati e la stazione sono un viavai di pm e polizie. Dia, Nas, Noe, Forestale. Ancora oggi il que-

store Antonio De Jesu e il colonnello Ubaldo Del Monaco impegnano nell'hinterland a Nordest di Napoli oltre mille tra agenti e carabinieri. Ma l'ultima indagine comincia per caso. Un colonnello, Francesco Ferace, viene da Roma in Campania sulle piste di falsari di marche da bollo: ne trova uno proprio a Afragola, un consigliere comunale. L'Operazione Falco porta a 12 arresti il 19 dicembre 2016, ma le intercettazioni allargano l'inchiesta sugli atti dell'Alta Velocità. Un altro colonnello, Vincenzo Maresca, capo dei Nas nel Sud, entra nella stazione inaugurata appena sei giorni prima. Il 15 giugno chiude il bar. Non risulta la Scia, la segnalazione di inizio attività. Ancora oggi, per il caffè ci si rivolge ai vigilantes, otto per turno. Telefonano al bar Blu Star, lontano un chilometro e mezzo. Arriva Giuseppe con il vassoio, su una bici. «La vostra solidarietà ricorda il film *Benvenuti al Sud*, non vi dimenticherò», una signora ringrazia così due agenti di Vigilanza Europea. Viene da Reggio Emilia con una bambina ed un labrador per un weekend con i suoceri a Casoria. Cerca un taxi. Non c'è. Chiede aiuto. Gliene chiamano uno che arriverà da Napoli. Il Comune sta per emettere un bando per 48 licenze. Questa è l'unica stazione senza area per taxi: o meglio possono accompagnare ma non prelevare. I bus ci sono solo mattina e pomeriggio: Ctp per Casoria, Air Irpinia per Avellino. E le altre destinazioni? Nulla. Chi ha l'auto può lasciarla e riprenderla nel parcheggio prima sequestrato e poi dissequestrato, ora incustodito. Fu chiuso dal pm Giovanni Corona dopo 10 giorni. «Mancando il collaudo, è abusivo», spiegò il magistrato. Fuori uso la cassa automatica di



Metropark. «Chiusa, uscite senza pagare» informa un foglio bianco, pennarello blu. La Polfer manda i suoi agenti da Napoli in treno, è istituito ma ancora chiuso l'ufficio di polizia. Così pure l'infermeria. Su Facebook, l'europarlamentare Nicola Caputo (Pd) ha lanciato una campagna dopo aver assistito il 24 novembre alla morte per infarto di una insegnante di 42 anni «per mancanza di soccorsi e defibrillatore». Altra indagine aperta dalla Procura di Napoli Nord.

Singolare quanto racconta un cronista di Afragola, Francesco Celardo. «Alle 11.22 del 4 luglio 2017 è successo anche questo. Ricevetti una telefonata. Consulenti e ispettori venuti lì per un controllo erano rimasti bloccati in una sala della stazione per la chiusura automatica delle porte. Uno di loro aveva il mio numero. Corsi io a liberarli». L'ispezione, perlomeno, a qualcosa servì: fu migliorato il sistema antincendio e la pendenza delle scale mobili, sparirono anche i secchi che raccoglievano l'acqua piovana: riparato il tetto finirono le infiltrazioni. «È stato un errore di montaggio», spiegherà Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rfi, Rete Ferroviaria Italiana. È stato lui a portare a termine, tra mille difficoltà, l'opera d'arte di Zaha Hadid. L'architetta aveva immaginato una forma di serpente di calcestruzzo, acciaio e vetro, per dare un'idea di continuità nel grigio sfumato dei materiali e attenuare l'impatto con il verde stinto dell'ambiente. Il problema è che, dopo la morte dell'archistar nel marzo del 2016, Rfi non può in alcun modo modificarne il progetto. Sono gli eredi dello studio di Londra che devono autorizzare ogni volta qualsiasi intervento. Panchine comprese. Neppure queste ci sono.

La Stazione di Porta, così come sulla carta è chiamata la stazione, è anche la storia di una lunga contesa tra Volla e Afragola. Nel 1990 vinse quest'ultima, illusa da un progetto da sogno che assomigliava a Eurodisney ma su cui invece si concentrarono le mire della malavita. Il Comune di Afragola è stato più volte sciolto per camorra. Eppure ancora oggi

Rfi definisce «strategica» quest'opera. È lo snodo per deviare, prima che arrivino a Napoli Centrale, i treni dell'Alta Velocità diretti dal Nord a Salerno e - da poco - in

Calabria. Bisognerà invece aspettare il 2022 per i collegamenti verso Foggia e Bari. Ma intanto evitare Napoli accorcia il viaggio di 40 minuti. Il Sud sembra più vicino.

La fretta rischia però di far trascurare passaggi obbligati. Le bonifiche, innanzitutto.

Sul traffico illecito di rifiuti che coinvolge i 90 comuni di Terra dei Fuochi, gli Anni 90 lasciano segnali sottovalutati. Già nel settembre 2007 Aldo De Chiara, capo del pool reati ambientali della Procura, scopre rifiuti ad alto rischio sul tratto della Tav fra Afragola, Casalnuovo e Casoria. Dieci arresti tra cui anche due finanzieri. Ma dieci anni dopo, con De Chiara a Salerno, quel fascicolo è introvabile. Solo disordine negli uffici? Nel 2013 il pm Federico Cafiero De Raho, oggi procuratore nazionale Antimafia, indaga sui roghi tossici con Sergio Costa, generale dei Carabinieri-Forestale. L'ufficiale, utilizzando un "sistema di ortofotogrammetria" ha potuto identificare la mappa dei rifiuti interrati: «Il terreno poroso e morbido in una pianura alluvionale è fertile, consente 4 raccolti l'anno. La sua natura purtroppo lo rende ideale per interrare rifiuti in zone deserte come queste» si legge nei rapporti dell'epoca. Sotto terra c'è anche un'auto imbottita di rifiuti. Il Venerdì ha poi rintracciato un documento interessante: l'allarme della Città Metropolitana, ex Provincia, 20 agosto 2016. Contesta una relazione sulle bonifiche, ed avverte tutti. Regione, Comune, Rfi, impresa: «Si evidenzia la totale assenza di un accenno al mancato campionamento delle acque della falda e la mancanza del certificato di destinazione d'uso ed urbanistica». Ecco uno dei nodi dell'inchiesta: la bonifica ha seguito i parametri più bassi previsti per le zone industriali. E il Comune si è adeguato: il 14 febbraio 2017 ne prescrive di più rigorosi ma per il "Verde pubblico e residenziale".

Il sindaco di Afragola, Domenico Tuccillo, ex sottosegretario ai Trasporti, è stato decisivo perché la stazione fosse completata e assegnata alla sua città. Da subito intorno al progetto si concentrano gli interessi di imprenditori e clan, cosa non rara in Campania. Lo testimonia anche un filmato visibile su YouTube: mostra un controllo effettuato dal comandante dei vigili, Luigi Maiello in contrada Lellero. Formalmente il terreno





è di proprietà di un'anziana signora. In realtà appartiene a Gennaro Moccia, ucciso nel 1976, e poi a sua moglie Anna Mazza e al figlio Antonio. Scomparsa un anno fa, la donna è descritta come «la vedova nera della camorra» (anche se non risultano condanne per associazione mafiosa). Dopo l'ispezione il capo dei vigili cambierà sede, sarà trasferito a Pomigliano. Ora toccherà ad altri controllare il business di Afragola. Al posto dei terreni agricoli dovranno sorgere strade eleganti, uffici, alberghi, centri commerciali. È prevista una città nuova intorno alla stazione che non c'è.

**Antonio Corbo**  
Era il centro di Campania Felix, i terreni più fertili. Oggi Afragola, 64 mila abitanti, tra Napoli e Caserta, in quell'area interna definita Terra dei Fuochi, punta tutto sugli investimenti intorno alla stazione: una zona deserta da riqualificare con strade, alberghi, ristoranti, centri commerciali. Ma la stazione ora è solo una grande

incompiuta. Il sindaco **Domenico Tuccillo**, anche da deputato, l'ha fortemente voluta. **Deluso?** «La Bbc l'ha presentata come una delle più belle al mondo. Che sia inutile è una bugia. Ma i sei mesi di carotaggi nel parcheggio sequestrato, alla ricerca di rifiuti tossici non trovati, hanno creato ritardi, e quindi una fuga dalla stazione. A febbraio il collaudo finale ci consentirà di attivare tutti i servizi: bar, parcheggio, area taxi con 48 licenze che il Comune concede a giorni. Le Ferrovie costruiranno poi il terzo piano. Non ho dubbi», spiega ancora Tuccillo. «Rilevo purtroppo che la Regione concentra altrove la sua attenzione. Sul litorale domizio e sul Grande Progetto Pompei. Deve completare la rete viaria e ferroviaria. Immettere Afragola nella linea metropolitana regionale, collegarla con la Circumvesuviana e con il tanto sbandierato tratto per l'aeroporto. Nel patto Governo-Campania

furono previsti 100 milioni di euro. Non ho notizie... Ma come sindaco sento di battermi: sono opere urgenti in questa area di profonda sofferenza. Per Napoli lo sviluppo non è solo il futuro di Bagnoli». Non si arrende neanche l'amministratore delegato di Rfi (Rete Ferrovie Italiane), Maurizio Gentile. «La seconda fase, nel 2022, realizzerà il progetto di mobilità: Afragola diventa un hub di interscambio tra l'Alta Velocità Torino-Salerno con la nuova Napoli-Bari, la Circumvesuviana, i treni per Caserta, Benevento e Napoli Nord. Gli attuali 40 treni al giorno stanno già cambiando la vita a migliaia di persone. Il progetto conferma la visione strategia di Fs. Appariva sovradimensionata ai suoi tempi anche la costruzione di Milano Centrale. Oggi è uno dei più grandi hub d'Europa». (a.c.)

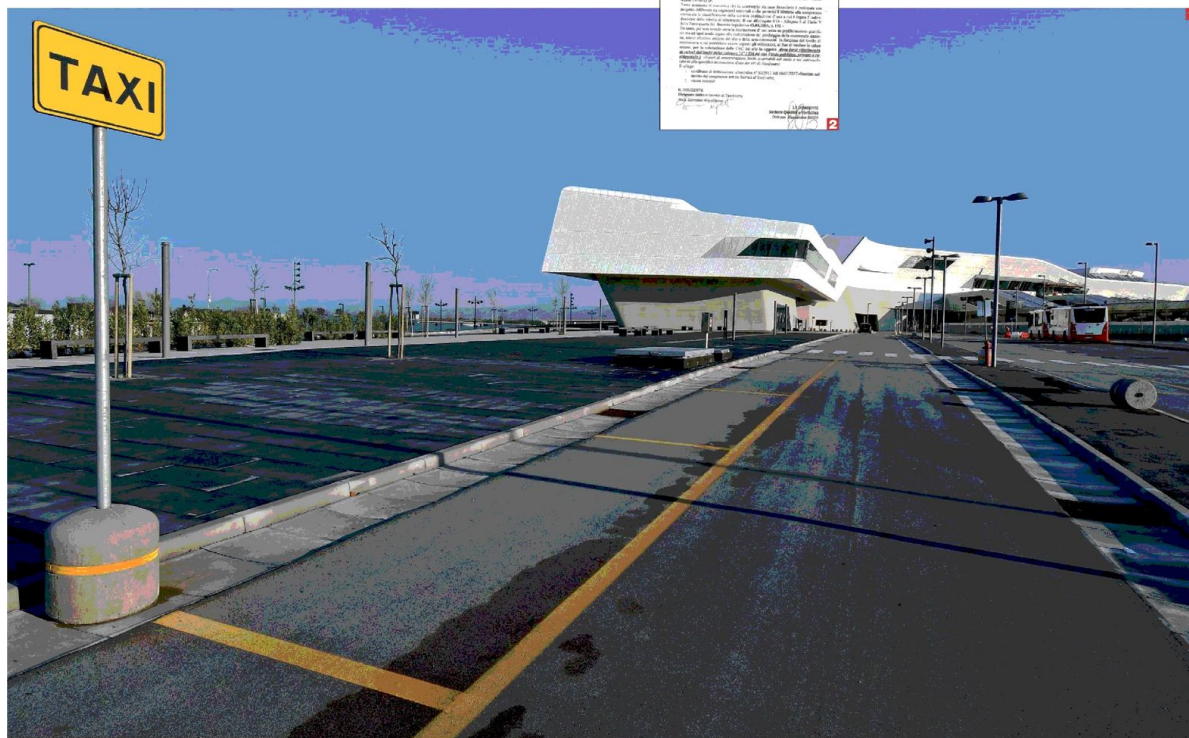
- [1] IL PARCHEGGIO DEI TAXI (VUOTO) ALL'USCITA DELLA STAZIONE DI AFRAGOLA
- [2] IL DOCUMENTO CHE CONTESTA I CONTROLLI SULLE BONIFICHE
- [3] LA CASSA ELETTRONICA DEL PARCHEGGIO FUORI SERVIZIO: IL CARTELLO INDICA DI USCIRE SENZA PAGARE [4] L'INGRESSO DEL BAR CHIUSO DAI NAS

Nell'edificio progettato dall'archistar Zaha Hadid e inaugurato a giugno mancano ancora parcheggi, taxi, bar. Ma non le **inchieste** giudiziarie. Per esempio sui rifiuti sepolti

**PER AVERE UN CAFFÈ BISOGNA CHIAMARE IL BAR BLU STAR, A 2 CHILOMETRI DA QUI**

**SIAMO IN PIENA TERRA DEI FUOCHI. È STATA TROVATA ANCHE UN'AUTO IMBOTTITA DI RIFIUTI**

**Il sindaco: «La Regione non pensi soltanto a Pompei»**







A SINISTRA, LA SALA D'ATTESA DELLA STAZIONE DI AFRAGOLA. IN BASSO, IL SINDACO DOMENICO TUCCILLO

